

**Sanità**

# Le linee guida del ministero sull'autismo

di **Gabriele Maria Brenca**

L'Istituto superiore di sanità ha emanato la linea guida, consultabile anche online e che si inserisce all'interno del primo programma nazionale di ricerca sulla salute mentale nell'infanzia e nell'adolescenza, per il programma strategico "Un approccio epidemiologico ai disturbi dello spettro autistico". Si tratta di un aggiornamento di un documento già esistente, redatto da una agenzia internazionale e datato 2008. L'autismo è una malattia che colpisce oltre 10 bambini ogni 10mila, ma se si considerano tutti i disturbi dello spettro autistico la prevalenza supera i 40 casi per 10mila. Predilige i maschi, in misura 3-4 volte superiore rispetto alle femmine, senza distinzioni sociali, geografiche o etniche. I sintomi, e dunque le difficoltà nella vita quotidiana, comprendono compromissioni del linguaggio anche molto gravi fino alla scomparsa dello stesso, incapacità o difficoltà a sviluppare rapporti con gli altri e ad esprimere emozioni e comportamenti stereotipati e ripetitivi.

"Le linee guida rappresentano un lavoro serio che, però, ha un punto di debolezza: ci sono iniziative terapeutiche di realtà che lavorano con passione, ma che ad oggi non possono contare su articoli scientifici 'impattanti' pubblicati, che vengono completamente escluse". **Paola Binetti**, deputata Udc, promotrice della conferenza alla Camera dei Deputati sul tema, spiega così le ragioni del dibattito in corso che verte su questa polemica: nel documento si tiene conto solo dell'approccio terapeutico cognitivo comportamentale lasciando fuori altri approcci come quello relazionale.

Un po' tutti i parlamentari intervenuti alla Conferenza Stampa non criticano le linee guida per ciò che dicono ma per ciò che non dicono. Il documento era atteso essendo un primo passo per dare risposte a operatori e famiglie è importante che non sia lacunoso. Da più parti si ritiene fondamentale riaprire il dibattito per evidenziare bene i diversi approcci terapeutici. Per Marco Calgaro, Udc, invece, sull'autismo "l'approfondimento scientifico non è ancora maturo". L'ex sottosegretario alla Salute Francesca Martini ha ricordato che "le linee guida sono un risultato importante ma vanno considerate come un punto di partenza, una griglia dentro cui validare poi percorsi che poi possono essere introdotti nelle regioni. Per questo documento serve una manutenzione annuale". Perplessità anche da parte degli operatori, che sostengono che se le linee guida passassero così, non è vero che ci sarà an-

cora libertà di cura. Manca poi tutta la parte relativa alla diagnosi. "Ho letto con preoccupazione le linee guida - ha dichiarato Giovanna Maria Mazzoncini, presidente del Comitato esecutivo dell'Associazione italiana di psicoterapia psicoanalitica infantile - impongono una codificazione rigida delle terapie, rappresentano una chiusura".

Sempre oggi alla Camera la commissione Affari Sociali ha incontrato il sottosegretario alla Salute, Adelfio Elio Cardinale, per discutere delle linee guida. Il segretario ha rilevato che esistono "evidenti dispareri" sul tema dell'autismo. Ha perciò dato la disponibilità del governo a "approfondire, validare ed integrare, qualora ci fossero gli elementi utili per farlo, le linee guida". In questa ottica la commissione, su sollecitazione di deputati come **Paola Binetti**, Udc, e Lucio Barani, Pdl, ha chiesto di avviare una indagine conoscitiva per "capire - spiega il presidente della commissione, Giuseppe Palumbo, Pdl - come vengono assistiti i pazienti. Appena sarà presentato il programma dell'indagine - ha detto - partiranno i lavori". In commissione la deputata Anna Margherita Miotto ha evidenziato come "se le linee guida passeranno così nessuna regione o operatore sanitario potrà dire no alle terapie proposte. Davanti a dispareri scientifici così radicali serve una integrazione".

**Gabriele Maria Brenca**